



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

13 Settembre 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LASICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

LUNEDÌ 13 SETTEMBRE 2021 - ANNO 77 - N. 252 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

COVID

**Finiti i pericoli
della quarta ondata?**

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

GREEN a piccoli PASS

Si lavora all'estensione dell'obbligo alla pubblica amministrazione e alla ristorazione. Ma il nodo principale resta l'applicazione a tutti i lavoratori del privato. Il governo studia come superare le resistenze della Lega

Green pass in arrivo per i lavoratori della Pa e allo studio per utenti

La cornice pronta entro mercoledì. Obbligo per gli esercenti di palestre e ristorazione, ma sempre più probabile per tutti

SERENELLA MATTERA

BOLOGNA. Estendere l'obbligo di green pass anche gli utenti che accedano ai servizi pubblici, come l'anagrafe. È una ipotesi sul tavolo del governo, in vista dell'allargamento del certificato verde, atteso già questa settimana. L'obbligo dovrebbe ora riguardare tutti i dipendenti pubblici e, tra i privati, essere esteso agli esercenti di attività che richiedono il pass per l'accesso, dai ristoranti alle palestre. La stessa proprietà transitiva che dovrebbe portare a chiedere a camerieri e baristi il certificato che i loro clienti devono esibire, potrebbe condurre all'introduzione dell'obbligo anche per gli utenti che accedono agli uffici pubblici. Ma la misura sarebbe ancora allo studio, con tutte le sue implicazioni. E la grossa incognita del trasporto locale. Il governo sta lavorando per mettere a punto la cornice di regole sul green pass che riguarderà anche la definizione di azienda pubblica o privata, e come considerare le imprese giuridicamente private ma che lavorano per il pubblico. Una cornice che entro mercoledì dovrà essere pronta in vista del Cdm.

Si apre dunque un mese fondamentale per le decisioni del governo sui vaccini. Da qui alla metà di ottobre, sulla base dei dati e dell'evoluzione dei contagi, si valuterà se introdurre l'obbligo di vaccinazione. E se farlo in maniera generalizzata - opzione che sarebbe prevalente - o ampliare ad altre categorie sensibili l'obbligo che già vale per medici, infermieri e personale interno ed esterno delle Rsa.

Prima si proseguirà con l'estensione del certificato verde: questa settimana dovrebbe essere la volta dei lavoratori della Pa e di alcune categorie del privato, anche se resta sul tavolo l'opzione - più problematica sul piano giuridico - di applicare il pass da subito anche a tutti i lavoratori del privato. Il premier Mario Draghi ha dato

mandato agli uffici guidati dal sottosegretario Roberto Garofoli di studiare ogni aspetto della materia, raccogliendo anche le osservazioni di sindacati e imprese, perché non si può sbagliare. Poi la valutazione finale si farà al tavolo politico, con la convocazione (forse tra mercoledì e giovedì) di una cabina di regia del governo.

Al tavolo la Lega potrebbe presentare le sue richieste, come l'estensione a 72 ore della validità dei tamponi e l'istituzione (un primo via libera del governo c'è) di un fondo per indennizzare chi abbia subito danni dal vaccino. C'è anche tra i leghisti chi propone per la Pa il pass solo per chi stia allo sportello. Ma i governatori leghisti - interviene Attilio Fontana, dopo



Massimiliano Fedriga e Luca Zaia - spostano l'asse del partito verso una linea convintamente pro green pass, a dispetto dei dubbi più volte espressi da Matteo Salvini e di una nutrita fronda parlamentare. Ecco perché c'è

cauto ottimismo, nel governo, che l'estensione annunciata da Draghi passi senza grosse frizioni. La cabina di regia potrebbe essere preceduta da un incontro del premier, che con decisione ha indicato la via dell'estensione dell'obbligo, con il segretario leghista.

Chi si schiera convintamente sulla linea pro vaccini è il segretario del Pd, Enrico Letta, pronto a sostenere anche una eventuale decisione del governo di introdurre l'obbligo vaccinale. Su questa linea il ministro della Salute, Roberto Speranza, e il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, che annuncia il via alla terza dose di vaccino nella sua Regione. «Dobbiamo completare la campagna vaccinale per rendere il nostro Paese totalmente libero: senza i 10 milioni che mancano all'appello non ce la faremo contro le varianti», dichiara Letta dal palco della Festa dell'Unità di Bologna, tra gli applausi dei militanti.

«Da qui la nostra comunità dà un messaggio al Paese: il vaccino è liberato. Chi non si vuole vaccinare è contro l'altrui libertà e non può essere premiato. Chi è ambiguo su green pass e vaccinazioni è contro la salute degli italiani ed è contro le imprese e i lavoratori». Destinatari del messaggio sono Salvini e Giorgia Meloni, anche in vista del voto alle Amministrative di ottobre: i voti con la linea pro vaccini - è la scommessa del Pd - si guadagnano, non si perdono.

PRIME INIEZIONI ENTRO FINE MESE Verso 40 milioni di immunizzati terza dose sempre più imminente

ROMA. Mancano ormai pochissimi giorni alla circolare che in Italia darà il via alla somministrazione della terza dose di vaccino anti Covid-19. All'indomani dell'annuncio del ministro della Salute, Roberto Speranza, che ha parlato dei «primissimi giorni della prossima settimana» per la pubblicazione della circolare e della terza decade di settembre per le somministrazioni, alcune Regioni si dichiarano già pronte a partire. Nel frattempo la campagna di vaccinazione si avvicina al traguardo dei 40 milioni di persone che hanno avuto le due dosi, mentre i numeri dell'epidemia registrano 4.664 nuovi casi ieri contro i 5.193 del giorno precedente, individuati con 267.358 test a fronte dei 333.741 del giorno prima. Il tasso di positività risulta in aumento dall'1,6% all'1,7%. I decessi sono stati 34 (57 il giorno precedente) e i ricoverati nelle terapie intensive sono 559, cioè 12 in più. I ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono 4.113, cioè 4 in meno rispetto ai 4.117 del giorno prima. In questo quadro, il Paese si prepara a partire con la somministrazione della terza dose che prenderà il via dalle «persone con fragilità immunitaria», ossia pazienti oncologici e trapiantati. Potrebbero essere circa 2,3 milioni. Si passerà poi a somministrare la terza dose a over-80 e operatori sanitari. Intanto le Regioni si preparano. «Il Lazio parte con la terza dose di vaccino. Dalla prossima settimana iniziamo con chi ha ricevuto un trapianto e che saranno contattati dal sistema sanitario regionale», si legge nel tweet del governatore Zingaretti. Nei giorni scorsi si era dichiarata pronta anche l'Emilia Romagna.

In Italia altro calo di positivi, la Sicilia a piccoli passi verso il bianco

Il punto. Contagi in lieve aumento nell'Isola malgrado diminuiscono i ricoveri nelle aree mediche



Vaccini anche per le donne incinte

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Ancora in calo la curva epidemiologica in Italia. Nelle ultime 24 ore sono stati 4.664 i nuovi contagi, in calo, quindi, rispetto ai 5.193 di sabato e scende sensibilmente il numero dei tamponi effettuati tra molecolari e test rapidi (267.358 a fronte dei 333.741 di sabato), infatti il tasso di positività sale all'1,7% rispetto all'1,55%.

I decessi notificati nelle ultime 24 ore sono stati 34 (sabato erano 57), per un totale di 129.919 dall'inizio della pandemia. I ricoveri ordinari sono 4.113, in calo di 4 unità rispetto a sabato, i pazienti in terapia intensiva 559 (+12) con 36 ingressi del giorno (ieri erano stati 40).

Per quanto riguarda la Sicilia ci sono ancora una volta piccoli se-

gnali che potrebbero riportare la prossima settimana si spera l'Isola di nuovo in "zona bianca" lasciando quindi il purgatorio della "zona gialla" anche se questo cromatismo di "arlecchiana" memoria non serve a nulla quando poi non vengono rispettate le regole. Sono 885 i nuovi casi a fronte di 15.892 tamponi effettuati. Il tasso di positività aumenta al 5,6% (sabato era 4,8%). Epicentro dei contagi torna ad essere la provincia di Messina con 234 nuovi positivi. Seguono Palermo 201, Catania 172, Siracusa 100, Ragusa 89, Trapani 49, Calta-

Da oggi all'Hub di Palermo vaccini per donne incinte

nissetta 22, Agrigento 12, Enna 6. Dopo l'incremento di sabato, tornano a diminuire i ricoveri nelle aree mediche -15, mentre non si registra alcun nuovo ricovero nelle terapie intensive il cui bilancio resta a quota 106. Notificati anche 9 morti e l'isola è prima in Italia su un totale di 34 nuove vittime, mentre i guariti nelle ultime 24 ore sono 941. Ancora una vittima causata dal Covid a Pantelleria, la terza in una settimana. Si tratta di un uomo di 51 anni che secondo le prime informazioni non era vaccinato. Era stato trasferito all'ospedale di Marsala e per lui si era resa necessaria la terapia intensiva. Poi il decesso.

Intanto questa mattina all'Hub della Fiera di Palermo scattano anche le vaccinazioni per le donne in stato di gravidanza e per quelle che allattano al seno. ●

La quarta ondata sembra stia passando

Covid. Un altro giorno senza nuove vittime e con un lento ma ormai costante calo di contagi e ricoveri
Migliora la situazione anche nei Comuni più colpiti da lutti e casi positivi, aumenta il numero dei guariti

➡ Il sindaco di Pozzallo: «Va meglio ma l'età a rischio si è di molto abbassata, e non è finita»



La quarta ondata sembra che sia ormai passata. Un altro giorno, stando al bollettino diffuso ieri dall'Asp, senza nuove vittime e con un lento ma ormai costante calo di contagi e ricoveri. Migliora la situazione anche nei Comuni più colpiti da lutti e casi positivi, aumenta il numero dei guariti. Il sindaco di Pozzallo Roberto Ammatuna, che è anche medico, mette, però, tutti sull'attenti: «Va meglio ma l'età a rischio si è di molto abbassata e di certo non è ancora finita». Da qui la necessità di fare sempre uso delle precauzioni per evitare i contagi.

348

Le vittime in provincia

1729

Gli attualmente positivi

74

I ricoverati in ospedale

16.087

i guariti dal virus



Da giorni la situazione sta migliorando nettamente pure nei Comuni più colpiti da lutti e da casi positivi



Zero morti e contagi in calo Sta passando la quarta ondata?

Il sindaco di Pozzallo: «Va meglio ma l'età rischio contagio si è abbassata di molto ma ancora non è finita»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra sabato e domenica mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), non riporta di alcun nuovo decesso di persona positiva al Coronavirus. Resta quindi fermo a 348 il numero di persone residenti in provincia e risultate positive al Covid-19 decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda la curva dei contagi, c'è ancora un calo con i positivi che sono adesso, complessivamente, 1729

(mentre ieri erano 1765) e, di questi, 1634 - cioè 37 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 16 sono alla Rsa Covid di via Giovan Battista Odierna a Ragusa, 5 in Foresteria Covid e 74 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio i positivi al Covid in isolamento domiciliare nei vari Comuni della provincia confrontati con i dati di ieri: Acate 25 (+1), Chiaramonte 40 (+3), Comiso 288 (-20), Giaratana 4 (-), Ispica 93 (+3), Modica 99 (-5), Monterosso Almo 0 (-), Pozzallo 50 (+1), Ragusa 251 (-4), Santa Croce 43 (+5), Scicli 81 (+7), Vittoria 660 (-28).

Scende ancora il numero dei ricoverati in ospedale che passano da 76 a 74. Di questi, 45 si trovano al Giovanni Paolo II di Ragusa: 18 in Astanteria Covid, 7 in Terapia Intensiva e 10 in Sub Intensiva. Al Guzzardi di Vittoria sono 19 i ricoverati: tutti in Area Indistinta Covid. Nove pazienti sono poi ricoverati nel reparto di Malattie Infettive dell'ospedale Maggiore di Modica. Dei ricoverati, 22 non sono residenti nel Ragusano. Inoltre rimane ancora ricoverata al Policlinico di Catania la ragazza modicana di 28 anni. Infine, le persone residenti nel Ragusano guarite dal Covid dall'inizio

della pandemia salgono a 16.087 (85 in più di ieri).

Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio della pandemia: 187.685 sono i molecolari, 34.315 i sierologici, 432.075 i rapidi, per un totale di 654.075 test complessivi.

La situazione Covid in provincia, quindi, è in netto miglioramento e ormai da qualche settimana a questa parte i numeri sono confortanti. Sembra infatti ormai superato il picco della quarta ondata e, anche i Comuni che fino ad oggi sono stati più a rischio, sono rientrati in parametri più rassicuranti. Tutto questo, però, deve continuare a suggerire massima attenzione tra i cittadini per quanto riguarda il rispetto delle norme comportamentali per evitare la diffusione del virus. Tanti sono gli appelli rivolti dalle Istituzioni soprattutto ai più giovani che molto spesso sono quelli più esposti rischiando di contagiare, poi, gli anziani. Un aspetto, questo, sottolineato anche dal sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna, il quale ha affermato che, statistiche alla mano, nella città marinata si è abbassata ancora l'età media dei contagiati.

L'11 SETTEMBRE 1716 VACCINI
Somministrate in provincia
finora 413.944 dosi in totale



Sono state 1716, in totale, le dosi di vaccino somministrate in provincia di Ragusa nella giornata di sabato. Di queste dosi 641 sono state destinate alle prime somministrazioni e 1075 ai richiami. Per quanto riguarda gli hub, sempre nella giornata dell'11 settembre, 246 dosi di vaccino sono state somministrate in quello di contrada Beneventano a Modica, 126 a Scicli, 326 nel Centro Fieristico Emaia a Vittoria e 482 all'ospedale Civile di Ragusa. Dall'inizio della campagna vaccinale e fino a sabato, giorno dell'ultimo aggiornamento in provincia sono state somministrate in totale, 413.944 dosi di vaccino: 225.622 prime dosi e 188.322 richiami (su una popolazione vaccinabile di 280.466 persone).

C. R. L. R.

Vigilanza h24 a tutela dei sanitari al Guzzardi. Nursind: «Ora anche a Modica»

Il sindacato degli infermieri ringrazia l'Asp per il provvedimento dopo i numerosi episodi di aggressioni fisiche e verbali



L'ospedale Riccardo Guzzardi di Vittoria

VITTORIA. Istituito, all'ospedale Guzzardi, il servizio di vigilanza h24 a tutela dei sanitari. Tale servizio era stato richiesto da tempo dal Nursind, sindacato degli infermieri, che aveva spesso manifestato preoccupazione per gli episodi di violenza registrati all'interno del nosocomio vittoriese. «Come sindacato a tutela degli Infermieri - si legge nella nota - è da tempo che ci occupiamo della problematica ed abbiamo portato avanti questa istanza che, a nostro avviso, permette ai lavoratori di non essere sottoposti ad ulteriore stress derivato da aggressioni verbali e fisiche da parte di

una piccola fetta di utenza, garantendo una maggiore serenità agli stessi che potranno rimanere più concentrati durante l'erogazione dell'assistenza diretta».

Il Nursind ricorda che dal settembre 2020 sono state inasprite le pene per il reato di lesioni ai danni di pubblico ufficiale in servizio, dai 4 ai 10 anni di reclusione. «Ci riteniamo soddisfatti del percorso fatto fin qui per ottenere una sicurezza maggiore per gli infermieri che lavorano in prima linea - si legge ancora nella nota del Nursind -, ci aspettiamo adesso un ultimo sforzo da parte della Direzione

Strategica dell'ASP 7 di Ragusa, che fin qui si è dimostrata sensibile, per ottenere finalmente l'equiparazione dello stesso servizio anche presso l'Ospedale "Maggiore" di Modica.

Infine, i vertici provinciali del sindacato rivolgono un appello ai cittadini: «Gli Infermieri lavorano per permettere che gli utenti ricevano l'assistenza di cui necessitano, aggredire sia verbalmente che fisicamente questi professionisti non fa altro che rallentare il percorso assistenziale non solo del singolo paziente, ma anche di tutte le altre persone che necessitano di aiuto».